

Più assunzioni e investimenti, l'alta tecnologia batte la crisi

Non conosce crisi l'alta tecnologia in Toscana: nel 2011 le 1.309 aziende del settore hanno realizzato un fatturato di oltre 8 miliardi di euro con 32.818 addetti. Questo il quadro delle imprese high-tech nella regione disegnato dall'Osservatorio presentato da Unioncamere Toscana e dall'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Le micro imprese rappresentano il 62,3% delle aziende toscane ad alta tecnologia (meno di 9 addetti), ma la maggior parte dell'occupazione (68%) e del fatturato (87,4%) si trova nelle medie e grandi aziende. Il 33% delle aziende high-tech è concentrato nella provincia di Firenze, Pisa è seconda per numero di imprese e addetti. Rilevante anche Siena, grazie alla presenza di alcune grandi imprese life sciences (scienze della vita). Particolarmente consistente Arezzo, seconda provincia toscana per ricavi nei settori ad alta tecnologia. Le medio-grandi imprese high-tech toscane, quelle con più di 50 addetti, sono l'8,4% del totale e si trovano prevalentemente nelle province di Siena, Arezzo e Lucca. Il 21% appartiene al

settore life sciences, stessa quota all'Ict (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) e il 20% alla meccanica avanzata. Un'indagine su 1.564 imprese ha suddiviso le aziende in high tech gold (60,8%) - con un'elevata propensione all'innovazione e un alto sviluppo di competenze (umane e finanziarie) in ricerca e sviluppo - e altre, definite high tech silver (39,1%), con una relativamente bassa tendenza, rispetto alle precedenti, a sviluppare competenze in ricerca e sviluppo. L'occupazione dedicata alla ricerca è prevalente nel settore Ict (tecnologie dell'informazione e comunicazione), seguito da meccanica avanzata, elettronica e ottica, e gli addetti qualificati sono particolarmente presenti soprattutto nelle «life sciences». Il settore delle «life sciences» conta il maggior numero di addetti (circa 7.800) e di fatturato nel 2011 (2,5 miliardi di euro) sebbene, per consistenza, sia terzo per numero di imprese ad alta tecnologia. Il settore dell'Ict è invece primo per unità locali, seguito dalla meccanica avanzata, sia per addetti (circa 6.700) che per fatturato (1 miliardo di euro nel 2011).

Anche la chimica è particolarmente rilevante sia per fatturato (2,1 miliardi di euro, preceduto solo del life sciences) e una dimensione media delle aziende in termini di addetti più elevata della media (40,5 addetti rispetto ai 25,1 registrati a livello complessivo). La maggior quota delle imprese in crescita si trova nel settore dell'energia-ambiente e del life science e, in generale, nel gruppo delle imprese che hanno una maggiore propensione all'investimento umano e finanziario nella ricerca. «In un contesto difficile le imprese ad alta tecnologia si differenziano segnalando trend confortanti» sottolinea il presidente di Unioncamere Toscana Vasco Galgani. «Dobbiamo favorire la creazione di nuova imprenditorialità a elevato potenziale innovativo - aggiunge - e dall'altro consolidare il tessuto di imprese ad alta tecnologia ad oggi esistente, spesso composto da piccole e micro imprese, favorendo ad esempio la proiezione sui mercati internazionali e l'accesso a risorse finanziarie in grado di sostenere processi di sviluppo ad elevata intensità di capitale».

E.C.